

PRESENTATA DAL TEATRO STABILE DI TORINO

«La cameriera brillante»

di Goldoni

Su indicazione dello stesso Goldoni «La cameriera brillante» appartiene a un genere che s'accosta alla Commedia dell'arte; il De Bosio ha allestito uno spettacolo che sta a metà tra la bella vacanza e l'acre scherzo. La vacanza è quella di un vecchio signore con le due sue figlie da maritare e una piacente cameriera da corteggiare; lo scherzo è ordito da quest'ultima, con l'aiuto di Brighella, affinché le sia possibile andar sposa al vecchio e allontanare le due ragazze. Flaminia e Clarice, le due signorine, hanno caratteri opposti: umile, la prima; schizzinosa, la seconda. I loro fidanzati sono rispettivamente vanitosi e selvaggi: l'uno, Florindo quasi un bellimbusto; l'altro, Ottavio, mezzo selvaggio. Argentina provvederà a riconciliare i loro animi e a smussare le loro contrarietà, inventando una specie di commedia, nella quale ciascuno dei quattro dovrà recitare una parte contraria al proprio animo. Ciò sarà loro di aiuto per capirsi, e per cominciare a volersi bene.

Volersi bene? Ad Argentina importa che esse sgomberino di casa, e che lei possa godersi il beneficio del vecchio, Brighella che le ha dato man forte in tutto questo raggirio, rafforzerà la propria posizione di servitore fedele e utile. I padroni, alla fine, soccombono alla forza dei servi. Il lato frivolo ed elegante della società in vacanza di un tratto è assalito dall'opposizione sorniona e sorda dei servitori. Qui l'innesto delle Maschere. Il loro imperversare maligno in cerca di soldi e di pane, la loro sottile astuzia di uomini in cerca di sistemazione, appare in tutto lo splendore dei gesti e delle parole: in libertà, senza convenienze, a fondo perduto.

I padroni assistono sgomenti a tanta furia: tentano di attutire i loro entusiasmi e le loro smanie, scambiano il loro atteggiamento ribelle in una specie di sclocco disordine d'animo e di vita; eppure, per risolvere i propri casi, eccoli cadere in mano ad Argentina ed a Brighella. Argentina non è idilliaca, non spartisce sogni, non si fa illusioni: niente può distoglierla dall'arrivare al matrimonio.

Il vecchio, a dire il vero, e le due figlie, e i loro fidanzati, sono abbastanza convenzionali, e leggermente ipnotizzati dai propri stati d'animo. Il vecchio bietolone, le ragazze con manie scarse di vigore, i fidanzati con un debole risvolto di carattere. Il Goldoni si serve di loro per dar maggior sangue e vita ad Argentina; e ha fatto bene il De Bosio a lasciarsi prender la mano dal grottesco e dall'incisività di lei, accanto a Brighella e Traccagnino, servo di Ottavio. Bisogna assistere alle smorfie, ai passi, alle risate, ai moti dei suoi personaggi screanzati, per rendersi conto della grazia e del vigore con cui ha condotto lo spettacolo dall'inizio alla fine, stupefacendo lo spettatore per ritmo e intelligenza.

Non è lecito chiedersi quale seguito possa avere una simile contaminazione. Il Tofano è stato un Pantalone cocciuto e avido di tenerezza, gretto e buon uomo, vittima piagnucolosa e soddisfatta della serva sua. La Giachetti ha interpretato Argentina con fervore e disimpegno, sicura di aver in mano il nocciolo della commedia, e di poter disporre degli altri liberamente. Il Craig e il Giovampietro se la

son cavata brillantemente, accanto alla Pellizzi e alla Asti, in parti che rivelavano senza inganno le crepe di una non originale caratterizzazione.

Il Parenti è ormai un artista duttile e coscienzioso, sa impiegare abilmente i suoi mezzi, e in tutto ciò che fa, mette un pizzico di magia personale: atteggiamenti e parole che scaturiscono in lui anzitutto da una persuasione del personaggio, e che costituiscono oggi il suo miglior contributo, tra gli attori di più sicuro talento. Il Ris-

sone è stato un Traccagnino sensibile e disarmato nella sua povertà e nei suoi malanni. Si aggiunga che lo Scandella ha dato scene di una luminosità e di una semplicità eccezionali, per suggerire più ampiamente l'unità e la costanza di tono e di risultati di uno spettacolo nitido e fresco.

Teri sera, numerose le chiamate, calorosi i consensi. Uno spettacolo da vedersi, degno di un complesso che ha già una tradizione ed una fama, anche all'estero.

G. B.